



**VARIANTE AL R.U. DELL'ESTINTO COMUNE DI PIAN DI SCÒ, ANTICIPATORIA DEL NUOVO P.O., MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA ROTATORIA ALL'INGRESSO SUD DI FAELLA  
EX ART. 34 DELLA L.R. N. 65/2014**

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

**ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 e art. 34  
della L.R. 10 novembre 2014, n. 65**

**Premessa.** Il presente documento è redatto ai sensi degli art. 18 e 34 della L.R. n. 65/2014 in relazione all'adozione della *variante al regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di pian di Scò, anticipatoria del nuovo P.O., mediante approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso sud di Faella, ex art. 34 della L.R. N. 65/2014.*

**Pianificazione comunale.** Il Comune di Castelfranco Piandiscò nasce per fusione dei comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò con la L.R. n. 32 del 18/06/2013. A livello di pianificazione i due Enti ora soppressi risultano dotati dei seguenti strumenti urbanistici:

a) Ex Comune di Pian di Scò:

- Piano Strutturale approvato con Delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2011;
- Regolamento Urbanistico approvato con Delibera di C.C. n. 17 del 28/05/2013;

b) Ex Comune di Castelfranco di Sopra:

- Varianti al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico contestualmente approvate con Delibera di C.C. n. 49 del 29/12/2013.

Risulta, inoltre, avviato ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 il procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Castelfranco Piandiscò, approvato con Delibera di C.C. n. 24 del 28/06/2018, nonché adottato il nuovo Piano Strutturale con Delibera di C.C. n. 5 del 08/01/2019.

**Ammissibilità della variante.** Ai sensi della L.R. n. 65/2014, il Comune di Castelfranco Piandiscò rientra attualmente, per entrambe le porzioni di territorio comunale afferenti agli estinti comuni di Pian di Scò e di Castelfranco di Sopra, nella casistica di cui all'art. 222 il quale prevede, *per i comuni dotati di Regolamento Urbanistico vigente alla data del 27 novembre 2014, che entro cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge, il comune avvia il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale.*

Alla data odierna, risulta avviato ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 il procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Castelfranco Piandiscò, approvato con Delibera di C.C. n. 24 del 28/06/2018, nonché adottato il nuovo Piano Strutturale con Delibera di C.C. n. 5 del 08/01/2019.



La presente variante, riguardando la realizzazione di un'opera pubblica, viene proposta ai sensi dell'art. 238, comma 1, della L.R. n. 65/2014 in forza del quale *Nei casi di cui agli articoli 222, 228, 229, 230, 231, 232, 233 e 234 sono comunque ammesse varianti agli strumenti urbanistici generali per la previsione e la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico fuori dal perimetro del territorio urbanizzato, così come definito dall'articolo 224, previo parere favorevole della conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25.*

L'art. 25, comma 2, della citata L.R. dispone che *non sono soggette alla conferenza di cui al comma 1 le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi*, tra gli altri:

a) *interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;*

b) *interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica;*

Si precisa che la nuova rotatoria prevista in progetto si qualifica come opera di adeguamento dell'esistente Strada Provinciale S.P. 9 Fiorentina, la cui realizzazione è prevista anche in funzione di mettere in scurezza l'attuale ingresso a sud dell'abitato di Faella. Pertanto, ai sensi del citato art. 25, comma 2, la presente variante non necessita di previo parere favorevole della conferenza di copianificazione.

**Fattispecie della variante ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014.** L'adozione della variante al Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di pian di Scò, anticipatoria del nuovo P.O., avviene unitamente all'approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso sud di Faella.

Si richiama l'art. 34 della L.R. n. 65/2014 che nella sua attuale formulazione stabilisce che:

*1. nei casi in cui la legge prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante agli strumenti di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul BURT e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana. Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto.*

*1 bis. Qualora la variante urbanistica comporti nuovo impegno di suolo non edificato fuori dal perimetro del territorio urbanizzato è richiesto in via preventiva il pronunciamento positivo della conferenza di copianificazione di cui all'articolo 25.*

Si precisa che la presente variante incide su parti del territorio dell'estinto Comune di Pian di Scò che ricadono nel vigente Piano Strutturale approvato con Delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2011 nel "Sistema Funzionale Ambiente (V)", "Sottosistema funzionale rete delle principali connessioni ecologiche (V3)". Ai sensi dell'art. 45, comma 3, dello stesso P.S., *le aree del sottosistema V3 appartengono al territorio rurale di cui al Titolo IV Capo III della L.R. 1/2005 quali aree a prevalente funzione agricola.* Pertanto, la nuova previsione risulta all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato come definito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014 e determinato con la procedura transitoria dettata dall'art. 224 della L.R. 65/2014 in quanto il Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò ad oggi vigente non contiene ancora la delimitazione del perimetro del T.U. coerente con quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 65/2014.

In particolare, in forza del citato art. 224, *nelle more della formazione dei nuovi strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adeguati ai contenuti della presente legge, ai fini del perfezionamento degli*



*strumenti della formazione delle varianti al piano strutturale, al regolamento urbanistico o ai piani regolatori generali (PRG) di cui al presente capo, nonché ai fini degli interventi di rigenerazione delle aree urbane degradate, di cui al titolo V, capo III, si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge, o, in assenza di tale individuazione, le aree a esclusiva o prevalente funzione agricola individuate dal PTC o dal PTCM.*

Per quanto sopra esposto, la variante al Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò, anticipatoria del nuovo P.O., adottata contestualmente all'approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso sud di Faella, rientra nella fattispecie di cui all'art. 34 della L.R. n. 65/2014 e, pur se esterna al perimetro del Territorio urbanizzato risulta ammissibile senza il previo parere favorevole della Conferenza di Copianificazione in virtù delle deroghe espresse previste dall'art. 25, comma 2, della L.R. n. 65/2014.

Si precisa, infine, che la variante in oggetto non introduce le previsioni di grandi strutture di vendita o di aggregazioni di medie strutture aventi effetti assimilabili a quelle delle grandi strutture.

Rientrando nella fattispecie di cui all'art. 34, per effetto dell'art. 16 della L.R. n. 65/2014, non si applicano per la variante in oggetto le disposizioni di cui al Titolo II, Capo I, della stessa L.R. n. 65/2014.

**Deposito Genio Civile ai sensi del Regolamento 5/R.** Ai sensi Regolamento 30 gennaio 2020, n. 5/R, è stato effettuato il deposito presso il Genio Civile Valdarno Superiore delle indagini geologico tecniche e idrauliche per gli adempimenti di competenza, giusta iscrizione nel registro dei depositi con il numero 3.993 del 24/11/2022 comunicato ai sensi dell'art. 7, comma 2, del citato Regolamento, Prot. N. 23.642 del 24/11/2022.

**Verifiche art. 18 della L.R. n. 65/2014.** Ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 65/2014, il Responsabile del Procedimento *assicura che l'atto di governo del territorio sia corredato da una relazione tecnica, nella quale siano evidenziati e certificati in particolare:*

- a) i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;*
- b) ove si tratti di uno strumento di pianificazione urbanistica comunale, i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati;*
- c) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;*
- d) ove si tratti di uno strumento di pianificazione comunale, il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4;*
- e) il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84;*
- f) il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.*

Pertanto, per la variante al regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di pian di Scò, anticipatoria del nuovo P.O., mediante approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso sud di Faella, ex art. 34 della L.R. N. 65/2014, in riferimento a quanto disposto dall'art. 18, comma 2, della L.R. n. 65/2014 si procede come segue:



**a) Verifica dei profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni.** L'area oggetto della variante urbanistica proposta è disciplinata dal Piano di Indirizzo Territoriale approvato dalla Regione Toscana con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015, nella scheda Ambito di Paesaggio n. 11, Val d'Arno Superiore, che attraverso la Disciplina d'uso, pone degli obiettivi a cui la progettazione degli strumenti di pianificazione territoriale deve attenersi e rispettare in modo prescrittivo. Analizzati gli *"Indirizzi per le politiche"* nonché gli *"Obiettivi di qualità e direttive"* contenuti nella Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito 11 Val d'Arno Superiore, non si ravvisano profili di incoerenza con la variante proposta che tende ad adeguare un'infrastruttura lineare esistente anche in termini di maggior sicurezza dei fruitori della rete stradale provinciale e comunale. Non si ravvisano, inoltre, profili di incoerenza con gli *"Obiettivi di qualità"* stabiliti dal PIT per le invariati strutturali e relativi morfotipi nei quali ricade l'area di sedime della nuova rotatoria nonché della porzione di pista ciclabile da realizzare a monte della stessa.

Con Deliberazione di C.P. di Arezzo n. 37 del 08/07/2022 è stata approvata la Variante Generale al PTCP della Provincia di Arezzo, ai sensi degli artt. 17 e 31 della L.R. n. 65/2014, in adeguamento e conformazione al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 21 e alla L.R. 65/2014. L'avviso dell'approvazione è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 42 parte II del 19.10.2022. Ai sensi dell'art.19 della L.R. n. 65/2014, lo Strumento di Pianificazione Territoriale è divenuto efficace decorsi trenta giorni dalla suddetta data di pubblicazione.

Nel PTCP di Arezzo gli Ambiti di paesaggio del PIT/PPR sono stati ulteriormente sub-articolati in *Sistemi territoriali* a loro volta suddivisi a maggiore dettaglio nelle relative corrispondenti *Unità di Paesaggio (AP)*. Il territorio comunale di Castelfranco Piandiscò ricade in due sistemi territoriali del PTCP, rispettivamente: *Sistema Montano dell'Appennino* con l'Unità di Paesaggio AP0915 – *Pratomagno: alta valle del Resco*, e *Sistema di Pianura dell'Arno e del Tevere* con l'Unità di Paesaggio CI0601 – *Valdarno Pian di Scò e Castelfranco*. In particolare, l'area interessata dalla presente variante ricade nell'ambito del *Sistema di Pianura dell'Arno e del Tevere* con l'Unità di Paesaggio CI0601 – *Valdarno Pian di Scò e Castelfranco*.

Si rappresenta che il Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale della Provincia di Arezzo ha già espresso parere favorevole sul prospettato intervento, acquisito al Prot. N. 11.326 del 04/07/2022, rilevando che *"la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso sud di Faella, oggetto di Variante, non presenti particolari elementi di incompatibilità per gli aspetti paesaggistici del P.T.C., in quanto l'intervento prospettato rispetta l'obiettivo generale relativo alla rete delle infrastrutture, attraverso il miglioramento dei livelli di mobilità."*

Nel nuovo PTCP della Provincia di Arezzo il tratto di Strada Provinciale S.P. 9 interessata dalla variante è classificata come *"Strada di valore paesistico percettivo di medio valore"*. Lo stesso PTCP stabilisce, all'art. 20, comma 6, della Disciplina di Piano, per le *"Infrastrutture della rete della mobilità"*, l'*obiettivo generale di miglioramento e qualificazione dei livelli di mobilità delle persone, delle merci, delle informazioni e di complementare distribuzione ed erogazione dei servizi di gestione delle risorse (energia, rifiuti, ciclo delle acque, telecomunicazioni, ecc.), su tutto il territorio provinciale, attraverso l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, il potenziamento, l'integrazione e l'accessibilità della rete delle infrastrutture ed il completamento dei principali itinerari di trasporto*. Ed a tal fine definisce, tra gli altri, i seguenti ulteriori obiettivi specifici: a) *differenziare il ruolo delle infrastrutture secondo la gerarchia che individua la rete delle grandi direttrici nazionali e regionali, delle direttrici primarie di interesse regionale, delle direttrici primarie di interesse provinciale ed interprovinciale, nonché a margine delle strade provinciali, quali collegamenti fra sistemi territoriali e i contesti locali;* c) *potenziare, migliorare ed integrare la rete infrastrutturale dei sistemi della mobilità*. Con l'art. 21 della Disciplina di Piano, il PTCP detta le *"direttive e prescrizioni"* per





le infrastrutture della mobilità provinciale stabilendo che *per le Strade di interesse provinciale e interprovinciale il PTC definisce l'obiettivo generale di manutenzione, efficientamento e riqualificazione, in forma complementare alle esecuzioni di nuove tratte e/o varianti locali ai tracciati esistenti, funzionali al miglioramento della percorribilità all'integrazione dei contesti territoriali interessati (in ragione del carattere policentrico delle città e degli insediamenti), assicurando la ricomposizione delle fratture e delle cesure esistenti, l'accessibilità e l'interconnessione con la rete autostradale, le direttrici di grande comunicazione e quelle statali primarie e di interesse regionale.*

La presente variante persegue l'obiettivo di avere un accesso adeguato all'abitato di Faella (lato Sud) finalizzato sia a migliorare la sicurezza della circolazione nell'area ma anche una maggiore fluidità al traffico in previsione della realizzazione della variante alla SR 69 attualmente in fase di progettazione e del maggior afflusso che si presume possa gravitare in quest'area sia dall'abitato di Piandiscò che da Reggello in direzione Figline e san Giovanni Valdarno e, pertanto la variante è coerente con il PTCP della Provincia di Arezzo, adeguato con il PIT/PRR.

**b) Verifica dei profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.**

**b.1) Conformità con il Piano Strutturale dell'estinto comune di Pian di Scò attualmente vigente.** Per quanto concerne la porzione dell'attuale territorio comunale dell'estinto Comune di Pian di Scò, risulta attualmente vigente il Piano Strutturale approvato con Delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2011. Nella *Parte III - Strategie delle Norme Tecniche del Piano Strutturale, al Titolo VIII – Obiettivi generali ed obiettivi specifici, con l'art. 62 - mobilità* viene posto quale "obiettivo generale" il *miglioramento e differenziazione della mobilità* individuando un *assetto complessivo* e creando i *presupposti perché la viabilità funzioni in modo più efficiente, secondo una gerarchia corrispondente al ruolo di ciascun tracciato*. Viene, inoltre, individuato, tra gli altri, quale "*Obiettivo specifico*" quello di *rendere funzionale la rete di collegamento principale*. Infine, l'art. 50 delle citate Norme tecniche del Ps stabilisce tra le prescrizioni per gli atti di governo del territorio per la viabilità principale intercomunale (M1): *a) adeguamento e riqualificazione dei tracciati esistenti e delle intersezioni, rendendoli uniformi in termini di caratteristiche strutturali e di utilizzo, secondo caratteristiche prestazionali adeguate al ruolo.*

**b.2) Conformità con il Piano Strutturale del Comune di Castelfranco Pian di Scò attualmente adottato.**

Il citato Piano Strutturale adottato con Deliberazione di C.C. n. 5 del 08/01/2019 consente, con l'art. 40 - *Varianti anticipatrici di PO*, la possibilità di sottoporre a varianti, anche parziali i Regolamenti Urbanistici dei due estinti Comuni di Castelfranco di Sopra e Pian di Scò, per anticipare, ove necessario, l'operatività di parti statutarie e/o strategiche del PS. La presente variante risulta anticipatrice del Piano Operativo in quanto le strategie fondanti contenute nella Disciplina di Piano prevedono:

- all'art. 35.1 la razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità da attuarsi mediante la valorizzazione dei percorsi ciclopeditoni, l'adeguamento e il potenziamento dei tracciati stradali della rete di interesse sovracomunale che può attuarsi anche mediante strumenti per la moderazione del traffico in prossimità e all'interno dei centri abitati con strumenti sia ambientali (sezioni stradale, percorsi), che strutturali (rotatorie, isole centrali, dossi, cunette, ecc.)
- all'art. 38 la ricerca del miglioramento della qualità degli insediamenti attraverso l'ottenimento di una elevata dotazione e continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico

In generale la presente variante persegue l'obiettivo di avere un accesso adeguato all'abitato di Faella (lato Sud) finalizzato sia a migliorare la sicurezza della circolazione nell'area ma anche una maggiore fluidità



tà al traffico in previsione della realizzazione della variante alla SR 69 attualmente in fase di progettazione e del maggior afflusso che si presume possa gravitare in quest'area sia dall'abitato di Piandiscò che da Reggello in direzione Figline e san Giovanni Valdarno e, pertanto la variante è coerente con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati.

- c) Verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, della L.R. n. 65/2014, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale.** La variante è volta alla *riduzione dei fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio in funzione di maggiore sicurezza e qualità di vita delle persone stessa*, nonché alla *organizzazione delle infrastrutture per la mobilità che garantisca l'accessibilità all'intero sistema insediativo*, coerentemente con le finalità di cui all'art. 1 della L.R. n. 65/2014.
- d) Verifica del rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4 della L.R. n. 65/2014.** La presente variante incide su parti del territorio dell'estinto Comune di Pian di Scò che ricadono nel vigente Piano Strutturale approvato con Delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2011 nel "*Sistema Funzionale Ambiente (V)*", "*Sottosistema funzionale rete delle principali connessioni ecologiche (V3)*". Ai sensi dell'art. 45, comma 3, dello stesso P.S. *le aree del sottosistema V3 appartengono al territorio rurale di cui al Titolo IV Capo III della L.R. 1/2005 quali aree a prevalente funzione agricola*. Pertanto, la nuova previsione risulta all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato come definito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 65/2014 e determinato con la procedura transitoria dettata dall'art. 224 della L.R. 65/2014 in quanto il Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò ad oggi vigente non contiene ancora la delimitazione del perimetro del T.U. coerente con quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 65/2014.
- e) Verifica del rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al Titolo IV, Capo III, della L.R. n. 65/2014, e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84.** La variante interessa una limitata porzione di territorio rurale. L'art. 62, comma 1, della L.R. n. 65/2014, stabilisce che *gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, unitamente alle correlate norme regolamentari e agli atti di programmazione perseguono la qualità degli insediamenti in riferimento*, tra gli altri, alla *connessione [...] alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico*. La variante, pertanto, pur interessando una limitata porzione di territorio rurale, agisce su un'infrastruttura lineare esistente consentendone l'adeguamento funzionale nei pressi dell'ingresso sud all'abitato di Faella, conseguendo un miglioramento in termini di sicurezza e di accessibilità dell'infrastruttura esistente. Inoltre, gran parte della superficie dell'area di sedime della nuova rotatoria viene compensata dalla superficie della porzione dell'attuale sede stradale della S.P. 9 Fiorentina e del relativo incrocio che si dirama verso il centro abitato di Faella, che sarà dismessa ed opportunamente rinaturalizzata.
- f) Verifica del rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V della L.R. n. 65/2014 e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130.** La variante al Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò denominata *variante al regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di pian di Scò, anticipatoria del nuovo P.O., mediante approvazione del Progetto di Fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso sud di Faella, ex art. 34 della L.R. N. 65/2014*, si attua nel rispetto delle disposizioni di cui al Titolo V della L.R. n. 65/2014.



**Per tutto quanto sopra esposto, richiamati gli artt. 18 e 32 della L.R. n. 65/2014, il Responsabile del Procedimento:**

**DICHIARA E CERTIFICA**

- che la presente variante al Regolamento Urbanistico risulta conforme alla L.R. n.65/2014 e ss.mm.ii., ai relativi regolamenti di attuazione ed alle norme ad essa correlate nonché coerente con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento di cui all'articolo comma 2, della medesima L.R. n.65/2014 e con gli altri piani o programmi di settore vigenti approvati dai soggetti istituzionalmente competenti;
- la presente variante rientra nelle fattispecie di cui all'art. 34 della L.R. n.65/2014;
- non è soggetta alla conferenza di copianificazione in virtù delle deroghe espresse previste dall'art. 25, comma 2, della L.R. n. 65/2014;
- non introduce previsioni di grandi strutture di vendita di cui all'art. 26 comma 1.

Castelfranco Piandiscò, 25/11/2022

**Il Responsabile del Procedimento**

Arch. Moffa Luigi  
(Firmato digitalmente)

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Castelfranco Piandiscò, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 82/2005.*